

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 15 (1939-1940)
Heft: 20

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PAGINA ALLEGRA
DEI SOLDATI SVIZZERI
DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA! (Püsse-ball che tera)

Inviare barzellette,
poesie, disegni, ritrat-
ti, fotografie al
FUC. ORTELLI PIO
MENDRISIO

Lettera aperta al pistoleros Clementin

Caro camerata, ho ricevuto le tue poesie e ti ringrazio. Quanto al pubblicarle è un guaio. Intanto io non posso far nomi di località: è proibito dare sia pure indirette indicazioni circa le zone dove si trovano truppe, anche se si tratta di pistoleros. E io non voglio andare agli arresti. In secondo luogo le tue poesie sono un poco spinte. Mi capirai.

Per esempio vorrei bene pubblicare «La visita degli imboscati»:

Era il nove di gennaio
che successe il grande guaio
tutti quanti gli imboscati
alla visita fur chiamati ... ecc.

ma tu ammetterai che molti tuoi colleghi non saranno d'accordo con te su tutto quanto dici. E molti si sentirebbero offesi di veder svelati i loro affari personali. Non dico che debbano prendersela, se io pubblico i versi meno forti, là dove dici:

... finalmente è mezzogiorno:
ci ridan la libertà,
e allor a desinare
ciascheduno se ne va.

E nemmeno se n'avranno a male se riproduco altri punti:

e intanto che s'aspetta
vien vuotata una fiaschetta,

oppure più avanti:

e giocato ai birilli
e cantato dolci note
se ne tornan un poco brilli.
pressapoco a mezzanotte.

Tutto questo dunque, io potrei pubblicare, ma il resto no.

Molto volentieri, viceversa, riprodurrei alcuni versi della poesia «Businada dei minatori». Come:

il moral è eccellente
qui fra questa brava gente,
in sì bella compagnia
non si soffr melanconia.

Ma con questi si alternano altri versi che non oso mettere a stampa.

La poesia «Alle cicale» in odio alle donne del paese dove vi trovate, e che comincia:

Or che il tempo non ci manca
qui seduti sulla panca ...

andrebbe benone, ma so io se voi dite la verità vera, o se non vi vendicate di qualche rifiuto più che legittimo ricevuto? Tu sai che è doppiamente peccaminoso offendere una donna. Che devo pensare quando tu dici:

Vi è poi fra queste tali
un tipetto assai locale,
che a vederla star seduta
pare sempre sulla brace ...?

Magari tu sei seccato perché non hai fortuna. Ma vedi, la calunnia è una brutta cosa.

Tu dici più avanti:

Altre pure ve ne sono
che rimontano in furore
con il pover minatore:
lor aspettano i signori
con i quali far l'amore.

Ma io, caro pistoleros, queste cose non le pubblico.

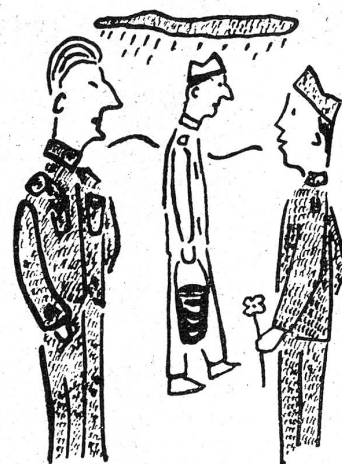
E del resto sei troppo scortese là dove dici:

Ma costoro (i signori) non son tanti
e non trattano coi guanti,
sicché forse aspetteranno
fino a quando invecchieranno
e zitelle ... resteranno!

Vedi questi sono tuoi affari personali. Secondo me, tu sei innamorato di una di esse e quella non ti dà ascolto. Sbrigatela da solo e non voler fare attraverso la Pagina allegra del Soldato ticinese una dichiarazione d'amore.

D'altra parte ti faccio i miei più vivi auguri di riuscita, e il giorno che vi sposterete mandatemi i confetti.

Ciau: «Temp da guera.»



L'APPUNTATO MARINONI (che quanto a naso non sta indietro), accennando al camerata che passa: «Hai visto che naso ha il Lupi? Scherzalo! Digli: nasun!»

Barzellette della brigata

È notorio come i soldati nostri, durante questa mobilitazione, siano nutriti con cibi ben fatti e abbondanti. Non sempre così accadeva durante i brevi corsi di ripetizione. E si capisce: il soldato allora portava da casa qualche soldo e lo spendeva per comprarsi del cibo di suo gusto. Tuttavia ce n'era a sufficienza. Ora si sa che qualche individuo insaziabile c'è spesso in una compagnia. A un corso di ripetizione c'era con noi una volta il fuciliere Schera: costui aveva sempre fame, e si lamentava continuamente della galba che giudicava insufficiente. Un giorno, mentre con i comilitoni stava pulendo e ingrassando il fucile, uscì a dire:

— Mi auguro di essere una canna di moschetto!

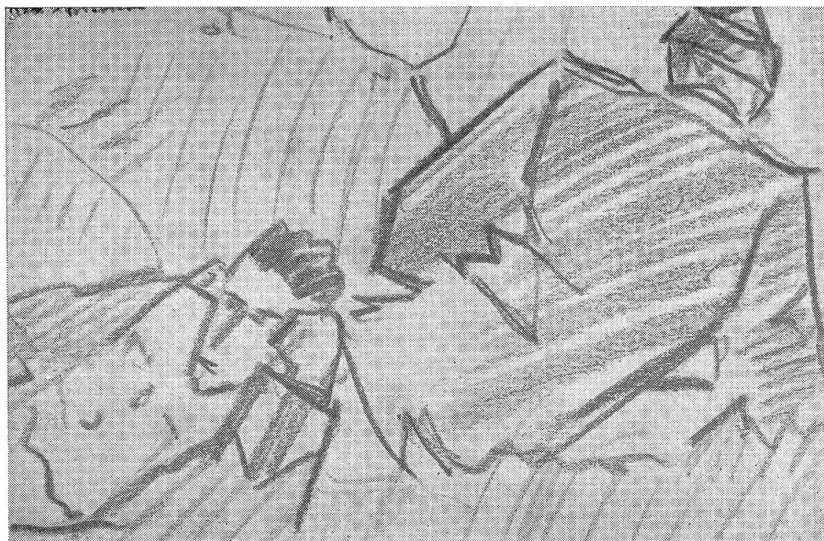
— Perché? gli chiesero i compagni stupiti.

E lui: — Almeno così di tanto in tanto mi ingrassano!

Notiziario spicciolo

Artino (ag. XZ vi5) 4. II. Il fuciliere Ilvo ha dovuto sostenere ieri sera un formidabile corpo a corpo. Non si sa precisamente se trattasi di fili di paglia penetratigli nella schiena o ... di pulci. Il fatto si è che a un dato punto il povero Ilvo, non potendo dormire, nè arrivando con le mani a grattarsi onestamente la schiena, ha ricorso a uno stratagemma che è pienamente riuscito. Ha impugnato la baionetta e si è grattato ben bene con quella. Vittoria su tutta la linea. Nessun morto, a quanto si è potuto accertare. Materiale deteriorato: una camicia forata da parte a parte.

Quartieri (N. C. P.) 6. II. Il cannoniere Zano ha provocato stamane l'allarme in tutta la sezione che ha dovuto ricorrere precipitosamente alla maschera. Dopo accurata inchiesta è risultato aver egli ieri cenato in un ristorante fuori dell'accantonamento dove si è fatta una scorpacciata di fagioli. È stato tratto agli arresti.



LANA.... (Disegno del Tel. Luigi Leoni)